



# FELLINI RADIOSHOW

drammaturgia di Alberto Gozzi

**dagli sketch radiofonici  
di Federico Fellini**

**foto di Domenico Conte**



## 01 FELLINI INTRO



## ANNUNCIATRICE

Gentili signore, gentili signori, benvenuti nel regno delle canzonette: questa è quasi una fiaba, abbastanza carina, di Federico... Oddìò... una cosettina così, senza pretese, vero?... ma l'autore è tanto giovane, povero cocco che gli si può perdonare tutto. I personaggi sono il presentatore e alcune voci... La scena rappresenta un'isola tutta di corallo ... il mare attorno è viola...



## 02 Sahara Essence (Instrumental Arabic Music)

Sul mare viola avanza una piccolissima zattera e sulla zattera, stracciato, lacero, sfinito c'è il Presentatore. Quando egli vede l'isoletta, prende a saltare dalla gioia e saltando una scheggia di legno gli entra nel piede

### 03 scheggia nel piede

Il presentatore dice “Ahia”.



PRESENTATORE	(grido robusto)
ANNUNCIATRICE	E poi, ascoltate, il presentatore dice...
PRESENTATORE	Oh me misero, me infelice, dopo aver errato lunghi giorni ecco finalmente che un'isola mi appare. Su quella nube c'è scritto "Isola delle canzonette". Quali nuove avventure mi aspettano?
VOCE ROCA	E lo domandate a me?
PRESENTATORE	Lo domando a voi? No... stavo parlando al microfono e mi sono voltato così... nell'enfasi recitativa... (forte) Dov'è il direttore di scena? Non è possibile che durante la trasmissione entri chichessia!
VOCE ROCA	Chi?
PRESENTATORE	Voi! Avevo cominciato così bene la mia tirata e mi avete rovinato tutto... Concentriamoci, dov'ero rimasto?... Ah, sì!... Quali nuove avventure mi attendono? Avvicino la zattera alla riva, sentite lo scia-

bordio dell'acqua? (forte) sentite  
lo sciabordio dell'acqua? Rumori-  
sta!... Rumorista, lo sciabordio!

04 tamburi

Ma no ma no, cosa c'entra questo  
con lo sciabordio? (sbuffa) Come  
si può lavorare così?... Pazienza,  
tiriamo avanti... Dunque, acco-  
sto la zattera alla riva e salto sulla  
spiaggia.

## 05 DESERT STORM (INSTRUMENTAL ARABIC MUSIC)

Oh! Meraviglia! Quale magnifico  
spettacolo si presenta davanti ai  
miei occhi: alberi a forma di note  
musicali... pentagrammi enormi  
che formano archi di trionfo...  
chiavi e si bemolli al posto del-  
le case... la sabbia dorata non  
scricchiola sotto i piedi, ma suo-  
na melodie orientali...

PP.

Questa non ci voleva: un uomo

armato!



UOMO/FUCILE  
PRESENTATORE

Chi va là? Fermo o sparo!  
Un momento, un momento calma-  
tevi, sono un naufragogig.

UOMO/FUCILE  
PRESENTATORE

Naufragogig? E che significa?  
(seccato) Niente, significa che  
le dattilografe che scrivono i co-  
pioni hanno sbagliato... roba da  
matti: naufragogig. Vi dispiace  
ripetere? Rifacciamo!

UOMO/FUCILE

D'accordo... Allora, chi va là?  
Fermo o sparo!

PRESENTATORE

Un momento, calmatevi! Sono un naufrago

UOMO/FUCILE

Un naufrago? E come siete giunto fino qua?



PRESENTATORE

Con la zattera; non posso raccontarvi la mia storia, è troppo lunga... ma ditemi: dove sono io?

UOMO/FUCILE

All'Eiar! Nella sala di trasmissione... anzi, no! Siete sull'Isola delle canzonette.

RAGAZZA

Salve...

PRESENTATORE

Chi è là? Come siete bella, così



affacciata alla finestra di quel si  
bemolle...

RAGAZZA

Sono la signorina, aspetto il fi-  
danzato...

PRESENTATORE

Nel bemolle?

RAGAZZA

Sì, io lo trovo molto romantico.

PRESENTATORE

Mah! Questione di gusti.



UOMO/FUCILE

Insomma non mi avete detto cosa  
fate qua. Non sapete che non si può  
stare su questa isola? Siete un can-  
tante, voi? Siete il personaggio di  
una canzonetta? No, e allora bisogna  
che andiate via subito, sennò...

PRESENTATORE	Sennò?
UOMO/FUCILE	Sennò vi sparerub col mio-ot fucileid
PRESENTATORE	Ma che diavolo dite?
UOMO/FUCILE	Niente, le solite dattilografe... È uno strazio! Ripetiamo per favore... Sennò vi sparerò col mio fucile!
PRESENTATORE	Ah, avete un fucile?
UOMO/FUCILE	Certo che ho un fucile! Eccolo qua... soltanto che il mio fucile, trattandosi di un fucile di guardiano dell'isola delle canzonette, non spara facendo "bum" come tutti i fucili...
PRESENTATORE	Ah no? E come spara, allora?
UOMO/FUCILE	Invece di fare "bum"... suona una canzonetta...
PRESENTATORE	Ah se è così fate pure... E che cosa sparate?
UOMO/FUCILE	"Amiamoci così"



di te la mia vita sarebbe distrutta.

LEI

Ed io non ti risponderò che la luna è la testimone del mio grande amore.

LUI

E poi, vedi, non c'è bisogno di parlare. Le nostre carezze e i nostri baci parleranno per noi, saranno loro a dire quello che noi vorremmo dirci

PP.

LUI

Hai ragione, cara. È proprio così. Ora ti faccio una carezza e tu mi dirai che cosa ti ha detto... (pau-  
sa) Cosa ti ha detto?

LEI

Mi ha detto che senza di me non puoi vivere.

LUI

Bello! Ora senti un po' cosa ti dice questo bacio.

PP.

LEI

Scusa caro, ma ci dev'essere un errore: questo tuo bacio mi ha detto che il Po nasce nelle Alpi bagna Torino, attraversa la pianura Padana e si getta nell'Adriatico.

LUI

Com'è possibile?!... Ah, sì, dev'essere quel bacio che mi diede la mia insegnante di geografia alle elementari. Scusami, cara, te ne do subito un altro. Ecco...

PP.



LEI

Guarda che ancora non ci siamo. Questo mi ha detto “Non fare tardi, stasera, e metti la maglietta di lana, che fa freddo”.

LUI

Accidenti, quello era il bacio che mi ha dato mia madre prima che uscissi di casa.

LEI Pazienza, non ci pensiamo più, ma le prossime volte cerca di non sbagliare. Ora invece ti faccio io una dolce carezza... Ecco... Cosa ti ha detto?

LUI (gridando) Cosa mi ha detto? Hai una bella faccia tosta! Mi ha detto: “Di’ a quello spilorcio del tuo fidanzato di portarti al cinema o al caffè, e non sulla solita panchina di Villa Borghese”. Ecco che cosa mi ha detto!

LEI Ma com’è possibile... non capisco come...

LUI Io invece ho capito e so benissimo di cosa si tratta: questa è una carezza che ti ha fatto tuo padre!

---

07 MAMMA IO VORREI UN FIDANZATO.WAV

---

SPEAKER Scena: Una casa come tante altre. Manca poco all’ora di pranzo. In scena, una coppia come tante altre, la mattina di Natale, uguale a

tutti gli altri Natali. Ma qualcosa d'insolito c'è: un pollo. Non è poi così strano, dirà qualcuno, mangiare il pollo a pranzo, per Natale. È vero, ma questo è un pollo intero, completo di penne e accessori. Un pollo tutto da preparare. E il pranzo incombe.



MOGLIE

Insomma, Caterina, vuoi sbrigarti?... Sono le undici e non hai ancora tirato il collo alla gallina?

CATERINA

Signora, giudicatemi pure una stupida, ma non ne ho il coraggio. Licen-

ziatemi pure, se volete. Non posso ucciderla, non vedete come mi guarda? Come si può tirarle il collo?



MOGLIE

E vorresti che glielo tirassi io? Senti, io ti pago, ti do un mensile... queste cose devi farle tu!

CATERINA

Ma io mi ci sono affezionata, poverina. Sta qui da quattro giorni e mi ha fatto compagnia... Sentite, chiamate vostro marito, gli uomini sono più brutali, hanno più coraggio.

08. GALLINA 1



MOGLIE

Ma ti pare che possa seccare mio marito con queste storie? Su, avanti, non fare la stupida!

CATERINA

(piangendo) Signora... datemi pure gli otto giorni ma io il collo a questa poverina non glielo tiro.

MOGLIE

Possibile che io debba seccare mio marito, con tutti i pensieri che ha? (pausa) Va bene, non piangere, sciocca. Proviamo a chiederglielo. (chiama) Alfredo!... Alfredo...!

MARITO

Che c'è? Non si può stare tranquilli nemmeno il giorno di Natale, in questa casa?



MOGLIE                      Senti, Alfredo caro, dovresti farmi una grande cortesia... A te piace il brodo di gallina, vero?

MARITO                     Certo che mi piace, e con questo?

MOGLIE                     E anche la gallina lessata, vero? Quel bel petto così bianco, quelle cosce così saporite...?

MARITO                     Sì, certo mi piacciono, ma che discorsi fai?

MOGLIE                     Ecco, allora se ti piace il brodo e ti piace la gallina, bisogna che le tiri il collo, perché questa stupida non ne ha il coraggio.

MARITO                     Cosa? Io tirare il collo alla gallina? Cosa ti salta in mente? Sei pazza?



MOGLIE                      Bisogna decidersi, Alfredo, altrimenti oggi non si mangia.

MARITO                    Ma io faccio l'avvocato! Te lo vedi, tu, l'avvocato De Biase che tira il collo a una gallina? (a Caterina) E tu, sciocchina, perché non vuoi?

CATERINA                Non posso... mi fa senso...

MARITO                    (alla moglie) E allora tu...

MOGLIE                    Io? Ma come puoi anche solo pensare una cosa simile, Alfredo?!

MARITO                    Sicché dovrei tirarglielo io... Vediamo, dove sarebbe questa gallina?

#### 09. GALLINA 2

CATERINA                Eccola, signor avvocato, guardate quant'è carina... (si commuove) Mi ha tenuto tanta compagnia...

MARITO                    Smettila di frignare! Bisogna essere stupidi forte... (chiama la gallina) Co... co... co... Certo che per essere carina, è carina!

MOGLIE                    Su, Alfredo, cosa ci vuole? È questione di un attimo... la prendi per il collo e... Mi vien male solo a pensarci... Non posso vedere, ti aspet-

tiamo di là.

MARITO

Eh già! Voi mi aspettate di là mentre io, di qua devo... Sai cosa ti dico? Non sono capace di fare queste cose... non è il mio mestiere!

MOGLIE

E allora non si mangia.

MARITO

Come sarebbe? Io ho fame! E voglio mangiare la gallina... (a Caterina)  
E tu smettila di piangere, perbacco! Non c'è un'altra maniera per ucciderla? Bisogna proprio tirarle il collo?

MOGLIE

Vuoi mandarla alla fucilazione?

MARITO

Quanto sei spiritosa! Pensavo a qualcosa di più blando... Per esempio, avvelenarla...

MOGLIE

Sì, e dopo te la mangi tu!

MARITO

Già, è vero... Oppure, non so... gettarla dalla finestra...

MOGLIE

Così si fa un bel voletto, ci saluta e se ne va.

MARITO

Insomma, decidete voi, io mi chiamo fuori.

MOGLIE

Ho trovato: il portinaio! Sicuro!... È lui la persona giusta.

MARITO E perché?

MOGLIE Ma perché i portinai, si sa, sono abituati ...

MARITO Uccidono abitualmente galline?

MOGLIE Fanno lavoretti del genere... Con una piccola mancia, si capisce... E poi l'altro giorno gli abbiamo regalato due bottiglie. È un'ottima idea. Vieni anche tu, vero?

MARITO Cosa c'entro io, non lo conosco... ci salutiamo appena...

MOGLIE Meglio, di te ha soggezione, non dirà di no. Su, Caterina, prendi la gallina e andiamo.



PORTINAIO	Buongiorno, signora.
MOGLIE	Scusate il disturbo, ma c'è mio marito che vorrebbe parlarvi.
MARITO	Io?
PORTINAIO	Dite pure, signor avvocato.
MARITO	Niente, è una sciocchezza... Sapete come sono fatte le donne... Insomma, queste due stupide non hanno il coraggio di tirare il collo a una gallina. E così siamo qui.
PORTINAIO	Ah, sì? E perché?
MARITO	Ma è intuitivo... Non pretenderete che mi metta a tirare il collo alle galline io... Così vi preghiamo di farlo voi.
PORTINAIO	Io? Per amor del Cielo, avvocato... non se ne parla. Mi sono confessato stamattina e ho anche fatto la Comunione. E poi io sono un uomo modesto ma buono, signor avvocato. Gesù Giuseppe e Maria, non posso.
MARITO	La cosa comincia a diventare ridicola. Possibile che non si trovi nessuno

che tiri il collo a questa gallina? Insomma, che razza di uomo siete? Vi abbiamo dato venti lire di mancia.

MOGLIE

... E due bottiglie.

PORTINAIO

Se è per questo, vi restituisco tutto quanto... mancia, bottiglie... tutto!

### 11. GALLINA 3

Poverina, sei capitata in mano a delle persone ben crudeli. Senza cuore! Alfredo, adesso ci sta insultando! Come facciamo?

MOGLIE

MARITO

Non lo so. Mai visto un portinaio più cretino. Che ci vuole per tirare il collo a una gallina?

PORTINAIO

E allora perché non lo fate voi?

MARITO

Io sono un avvocato, non un portiere!

PORTINAIO

Che cosa avete da dire contro i portieri? La mia professione è onorata come la vostra!

MARITO

Non alzate la voce, rammollito!

PORTINAIO

Rammollito sarete voi!

MOGLIE

Basta! Litigare così il giorno di Nata-

le...!

PORTINAIO

La signora ha ragione... e stamattina mi sono anche confessato... Facciamo pace.

MARITO

D'accordo. Pace.

PORTINAIO

Ora che siamo più sereni mi è venuta in mente la persona adatta.

MOGLIE

Magnifico! Chi sarebbe?

PORTINAIO

Mio cugino Amilcare. È perfetto.

MARITO

Non è che poi si tira indietro come voi?

PORTINAIO

Nooo, figuriamoci, Amilcare è un uomo senza scrupoli. Anzi, un criminale calzato e vestito. Si figuri che è uscito la settimana scorsa di prigione.

MARITO

Bene!

PORTINAIO

(piano) Vent'anni. Omicidio.

MARITO

Ottimo!... Volevo dire: è il nostro uomo.

PORTINAIO

Abita due portoni più in là, andate a nome mio.

MARITO

Caterina, prendi il pennuto e andiamo.



## 12. RAGGY FOXTROT PIÙ CAMPANELLO

AMILCARE ... E così, quello smidollato di mio cugino vi ha mandati da me per risolvere questo affaruccio... (ride, leggermente orco) Vediamo vediamo...

## 13. GALLINA

4

MOGLIE (piano) Questo Amilcare assomiglia in modo impressionante al nostro portinaio.

MARITO (piano) Se sono cugini germani, è normale.

MOGLIE (c.s.) Ma è molto più spaventoso.

MARITO (c.s.) Logico, fanno due mestieri diversi. Stai tranquilla, so come prendere gli assassini. L'importante è che ci sbrighiamo.

AMILCARE Allora, vogliamo procedere con questa gallina?

CATERINA

No, vi prego...

MARITO

Non ricominciamo, eh?

#### 14. GALLINA 5

AMILCARE

Sì sì, è proprio bella grassa... chissà  
che buon brodo farà...

MARITO

Lasci stare il brodo e andiamo al  
dunque.

AMILCARE

Sicuro. Sarà l'affare di un minuto.

MOGLIE

(piano) Mamma mia...

MARITO

(piano) Che razza di delinquente.  
(forte) Allora, per favore, fate presto!

#### 15. GALLINE 6

MOGLIE

(c.s.) Io non guardo...

MARITO

(c.s.) Nemmeno io...

CATERINA

(piangendo) Non le faccia tanto  
male...

AMILCARE

Basta! Voltatevi dall'altra parte,  
pappemolli!

#### 16. GALLINA 7

Uno... due... (pausa, poi grida)  
No!...

MARITO                      No cosa?

AMILCARE                  Non posso... Basta col sangue...  
Non voglio più uccidere...

CATERINA                  Miracolo!

AMILCARE                  Sono stato un miserabile, un vile...  
La gallina non può difendersi, non  
posso ucciderla.

MOGLIE                      Ma come?

CATERINA                  Che nobile cuore!

AMILCARE                  Voglio diventare buono come mio  
cugino.

MOGLIE                      Non esagerate, signor Amilcare, cia-  
scuno ha il suo destino.

MARITO                      Mia moglie ha ragione; che razza di  
assassino siete?

AMILCARE                  Un assassino che ha visto la luce.

CATERINA                  (commossa) È vero, l'ho vista an-  
ch'io!

MOGLIE                      Cosa c'entri tu? Ti metti sempre in  
mezzo, cretina!

MARITO                      Voi mi avete deluso, Amilcare. Non

parliamone più, prendiamo il volatile, ce la sbrigheremo da soli.

AMILCARE

No, signore! Nessuno farà del male a questa gallina. Non posso permetterlo, la terrò io. La nutrirò. La vestirò. Sarà la mia consolazione.

CATERINA

Evviva il signor Amilcare!

MARITO

Un momento: qui si configura il reato di appropriazione indebita...

AMILCARE

Sa cosa me ne importa di qualche anno di galera per una buona causa? E adesso fuori!

MARITO

A parte il codice penale, quella gallina sarebbe il nostro pranzo.

AMILCARE

Fuori!

MOGLIE

(piano) Lascia stare... se prende quel coltello siamo spacciati. (forte) Non stiamo a fare una questione di una sciocchezza come questa... Noi andiamo...

CATERINA

Grazie, signor Amilcare! Buon Natale!

## 17. PORTA CHE SBATTE

AMILCARE

Adesso che se ne sono andati, a noi due, gallinella. (forte) Teresa, prepara la pentola: abbiamo rimediato il pranzo!

18. PIPPO BARZIZZA DIRIGE *SOME OF THESE DAYS*, ORCHESTRA  
CETRA, 1939.



ANNUNCIATRICE

Voi che ci avete seguiti fin qui, sicuramente credete che sia facile buttar giù una scenetta. Che ci vuole? Quattro battute, una canzone e avanti

la prossima. Effettivamente Federico ne scrive a ripetizione (e qualche volta si vede, diciamolo), ma ogni tanto si blocca. In questi casi c'è un solo rimedio, andare al “Bazar della Rivista”, una bottega benemerita che salva molti autori in difficoltà. L'indirizzo è riservato agli addetti ai lavori, ma noi possiamo accodarci a due autori, di nascosto.



## 9. IL TRIO LESCO IN C'È UN ORCHESTRA SINCOPATA. 1941

- I AUTORE Capisci? Ho solo questa canzone, nient'altro...
- II AUTORE Carina, che cos'è?
- I AUTORE Ma non lo so... cosa me ne importa... Ho solo questa e devo scrivere una rivista per domattina!
- II AUTORE Non preoccuparti, alla fine qualcosa viene sempre fuori.
- I AUTORE Questa volta non viene niente, lo sento. Mi sono rotto la testa tutta la mattina. È la catastrofe, la fine!
- II AUTORE Sei proprio ridotto male! Va bene, ti darò una mano. Ti accompagno al bazar.
- I AUTORE Non sono nello stato d'animo di andare in giro per negozi.
- II AUTORE Ma allora non sai proprio niente: il Bazar della Rivista. Vendono tutto ciò che serve agli autori. Vuoi una scenetta?

Vai lì... ne assaggi un paio, e quella che ti piace la compri. Io mi ci trovo benissimo.

I AUTORE

Ah, ecco perché riesci a scrivere cinque riviste alla settimana.

II AUTORE

Bisogna stare al passo coi tempi, con tutta la richiesta che c'è... Vieni, non perdiamo tempo.

PP.

COMMESSA

Buongiorno, signor De Rossi, ci si rivede!

II AUTORE

Veramente io sarei Gianroberto Destefanis.

COMMESSA

Ah, sì, scusate, ma con tutto questo viavai di autori...

II AUTORE

Vi ho portato un amico e collega, è un nuovo cliente...

COMMESSA

Sono a vostra disposizione. Cosa desiderate?

I AUTORE

Tutto. Devo scrivere una rivi-



sta per domani e ho solo una canzonetta.

COMMESSA

Capisco. Immagino che per cominciare vi andrebbe bene una scenettina breve... Ne è appena arrivata una sui duelli. Le piacciono?

I AUTORE

I duelli? Non ci ho mai pensato

COMMESSA

Eccola, se volete darle un'occhiata...

(porge agli autori due copioni)



II AUTORE (leggendo)

“Padrino: Allora, avete capito Conte?... Lasciate sparare prima al Barone, poi tirerete voi”.

I AUTORE

“Conte: Va bene, ma se lui mi ammazza, io che tiro dopo?

II AUTORE

“Padrino: State tranquillo, pensate che tutti i vostri antenati sono morti con la pistola in mano.”

I AUTORE

“Conte: È appunto per questo che mi preoccupa”.

II AUTORE

“Altro Padrino: Pronti? Siete pronti?”

I AUTORE

(smette di leggere) No, no, non va bene! (scorre il copione). Conte... Barone... Primo e Secondo Padrino... Ci sono troppi personaggi.

COMMESSA

Scusate, ma per fare un duello, almeno quattro ce ne vogliono.

I AUTORE

Lo so, ma di questi tempi bisogna andarci piano con gli attori. Non ne avreste una da due?

Quante ne vuole. Ecco il catalogo.

Serve anche qualche canzone?

Qualcuna senz'altro sì.

Allora senta questa, è quasi di giornata.

Durante la canzone, i due autori scorrono il catalogo con  
commenti a soggetto.

“La suocera no, non si può più sentire... /Il giovanotto al primo impiego?/ Per carità... Il motociclista canterino? Lasciamo perdere... Il motociclista taciturno?/ Peggio ancora... /Qui ci sono tutte quelle dei fidanzati... / Sì, forse un paio sui fidanzati possiamo metterle...

Vorrei dare un'occhiata a questa sul Fotografo.

## La canzone la prende?

Sì, è carina, me la incarti.

Ecco il Fotografo. Vi avverto  
che è una scenetta un po' diver-

sa dalle solite, ma se viene fatta bene può far ridere. La scena rappresenta uno studio fotografico. Entra un signore distinto. Il signore è molto miope.

Porge due copioni.



## 21. CAMPANELLO NEGOZIO

I AUTORE (SIGNORE)

‘Giorno... Vorrei farmi una fotografia.

II AUTORE (FOTOCR.)

Molto bene... Accomodatevi là... Formato?

SIGNORE

Cartolina.

FOTOGRAFO Benissimo. Volete pettinarvi?  
Lì c'è lo specchio.

SIGNORE Dove? Sapete, sono un po' miope...

FOTOGRAFO Ecco, è qui. Vi vedete nello specchio?

SIGNORE Sì, un po'... Ecco fatto... Allora, dove mi devo sedere?

FOTOGRAFO Lì, molto bene. Guardate laggiù... Così... Avete un profilo magnifico.

SIGNORE (confuso) Eh, si fa quel che si può.

FOTOGRAFO Ci siamo. Pronti?

SIGNORE Pronti.

FOTOGRAFO Pronti pronti?

SIGNORE Pronti pronti.

FOTOGRAFO Ma proprio pronti pronti pronti?

SIGNORE Sì, proprio pronti pronti pronti.

FOTOGRAFO Bene, allora uno, due, tre...

SIGNORE Allora?

FOTOGRAFO Fermo. Siamo pronti?

SIGNORE Sì, pronti.



FOTOGRAFO

SIGNORE

FOTOGRAFO

SIGNORE

FOTOGRAFO

SIGNORE

FOTOGRAFO

SIGNORE

FOTOGRAFO

Ma proprio pronti pronti pronti?  
Uffa! Sì, proprio pronti pronti  
pronti.

Molto bene. Uno, due tre...  
Stia fermo... Siamo pronti?

No, dico... Siete pazzo?

Non vi muovete... Fermo. Ho  
detto: siamo pronti?

(alterato) Sì, siamo pronti.

Pronti pronti?

(si contiene sempre meno) Sì,  
pronti pronti.

Ma proprio pronti pronti pronti?

SIGNORE

(c.s.) Sì, sì, sì, sì, siamo proprio pronti pronti pronti pronti.

FOTOGRAFO

Perfetto. Uno, due, tre... Fermo...

SIGNORE

(c.s) Ma insomma! Oltre che pazzo, siete anche delinquente! Sono tre ore che mi chiedete se sono pronto... Cosa aspettate a far questa maledetta fotografia?

FOTOGRAFO

Non vi agitate, signore. Aspetto la macchina. Si può fare una fotografia senza macchina?

SIGNORE

(c.s.) No!

FOTOGRAFO

Sono contento, la pensiamo allo stesso modo: niente macchina, niente fotografia. Purtroppo ieri me l'hanno sequestrata perché non pago l'affitto da tre mesi, ma un amico mi ha promesso che mi presta la sua... Dovrebbe essere in arrivo da un momento all'altro. O al massimo, diciamo, da un'ora all'altra. Non an-

datevene, sarà una fotografia memorabile. L'importante è predisporre tutto per il meglio. Siamo pronti?

SIGNORE

(geme)

FOTOGRAFO

Sono contento che abbiate deciso di aspettare. Dunque al lavoro. Siamo pronti?

SIGNORE

(con un filo di voce) Sì, pronti.

FOTOGRAFO

Pronti pronti?

SIGNORE

(piangendo) Sì, pronti pronti...

FOTOGRAFO

Ma proprio pronti pronti pronti?

## 22.OH! BABE! BY HENRI KLINKMANN





COMMESSA

Allora, cosa ne dite? Se la prendete, vi diamo anche lo stacco musicale in omaggio.

I AUTORE

(all'amico) Che ne dici?

II AUTORE

Fossi in te, la prenderei, è un po' surreale ma funziona.

I AUTORE

(alla Commessa). D'accordo, incartatemela, e aggiungete anche una canzone.

COMMESSA

Ha preferenze?

I AUTORE

No, vado fretta. Fate voi.

## 22 SATIE - GNOSSIENNE NO.3



GUARDIANO

Ehi, tu che ascolti, vieni più vicino e stammi a sentire... ho una bella sorpresa per te. Io lo so che hai lavorato tutt'oggi e che ti senti tanto, tanto stanco... hai bisogno di riposo vero?

Vorresti dormire un pochino non è così? E soprattutto vorresti sognare... sognare tante belle cose, dolci cose carine e colorate. Bene, io posso aiutarti...

Ecco, ascolta: ti voglio portare a vedere una città meravigliosa, fatta tutta di magnifici castelli e di stupendi giardini sempre in fiore... Ti farò toccare con mano i sogni degli uomini che da quest'ora e per tutta la notte salgono fin qui. Ecco il primo cliente...

23 DORSEY\_i'm\_getting\_sentimental\_over\_you.wav

Buonasera cavaliere! Come mai così presto questa sera?

CAVALIERE

Oggi ho lavorato molto in ufficio... ero stanco e sono andato a letto presto...

GUARDIANO

Siete stato contento del sogno di ieri notte?



CAVALIERE

Sì, bello, ma non l'ho finito... mi ha svegliato il mio figliolo più piccolo... anzi volevo dirvi, siccome è un sogno che mi interessava... se questa sera potevo sognare la seconda parte...

GUARDIANO

E che sogno era?

CAVALIERE

Era un sogno interessantissimo: mio zio mi lasciava suo erede universale... Un realismo incredibile: il funerale dello zio, il testamento a sorpresa... tutto è andato liscio fino a quando non sono entrato nello studio del notaio... Al momento della firma mi sono svegliato. Bisognerebbe recuperarlo.

GUARDIANO

Sì sì, ricordo... ma adesso andarlo a trovare in mezzo a tutti gli altri sogni... non credo proprio... Però ci sarebbe quello della Vostra nomina a Commendatore...

CAVALIERE

Beh, sì, anche questo non è male. E quanto dura?

GUARDIANO

Fino a domani mattina alle sette!

CAVALIERE

Benissimo! E c'è pure Topolino?

GUARDIANO

Eh no! Per Topolino non si fa in tempo... e poi alle sette, se non sbaglio, dovete svegliarvi per andare in ufficio no?

CAVALIERE

Già, è vero... beh allora vado su-

bito... dov'è?

GUARDIANO

Qui a destra, terzo corridoio... fatevi accompagnare dall'usciera...

CAVALIERE

Grazie davvero... buonanotte...

PP.

GUARDIANO

Buonasera signora...

SIGNORA

Oh eccovi finalmente! Proprio voi cercavo! Che modo è questo di trattare i clienti come me che da quarant'anni vengo a sognare tutte le sere e d'estate pure due volte al giorno nella vostra città?

GUARDIANO

Perché? Che è successo?

SIGNORA

È successo che ieri sera ho fatto un sognaccio tremendo! Ho sognato ladri, assassini, mostri... ma vogliamo scherzare? E' una vera indecenza!

GUARDIANO

Mi sembra molto strano, i nostri sogni sono tutti collaudati. Ma, scusate, che cosa avete mangiato ieri sera?

SIGNORA

Aragosta.

GUARDIANO

Allora la colpa non è nostra, be-

nedetta donna! Non siete nata ieri, dovrete saperlo che le aragoste sono indigeste? E questa sera cosa avete mangiato?

SIGNORA

Ah quasi niente... un po' di verdura...

GUARDIANO

State tranquilla che farete un bel sogno... E non venite più a intasare gli uffici con questi reclami fuori luogo. Accomodatevi...

SIGNORA

Staremo a vedere... ma guardate che se faccio un sognaccio come ieri sera disdico l'abbonamento!

## 24 CHARLIE\_CHAPLIN,COFFEE\_AND\_CAKES



DONNA

Buonasera... non vedevo l'ora di arrivare. Da un mese sto dormendo su di una panchina del parco e ho sempre una gran paura di essere svegliata da un momento all'altro. Sapete, è vietato dormire sulle panchine del parco... e potrebbero mettermi in prigione... Io non ho casa, vivo per la città, dove capita...

GUARDIANO

Lo so, vi riconosco. Siete già venuta a trovarmi.

POVERA DONNA

Meno di quello che vorrei... A volte sono così stanca che quando mi metto a dormire non sogno niente... capite, non ho neanche la forza di salire fino quassù... Ma questa sera, se mi lasciano dormire in pace, voglio fare un bel sogno... Di sogni belli ne avete, vero?

GUARDIANO

Sì, bellissimi

POVERA DONNA

Allora vorrei sognare... una grande tavola piena di roba da mangiare... si può?

GUARDIANO  
POVERA DONNA

Certo che si puòò...  
Ma con tanta, tanta roba... pollo,  
risotto, fagiano... Non l'ho mai  
mangiato il fagiano, posso sognar-  
lo?

GUARDIANO  
POVERA DONNA

Certo che potete...  
E posso sognare anche il dolce?



GUARDIANO  
POVERA DONNA

Sicuro... anche il gelato.  
Che bello! Grazie, grazie mille...  
allora entro?

GUARDIANO

Sì... guardate, i sogni dei poveri  
sono laggiù dietro quel viale...



POVERA DONNA  
GUARDIANO

Quello con quegli alberi sottili?  
No, lì ci stanno i sogni dei morti. Quello accanto, con la ghiaia d'argento.

POVERA DONNA

Bello! Allora vado eh? Grazie di nuovo... Ah, ditemi... potrò sognare anche un letto morbido morbido?...

GUARDIANO

Ma si capisce... tutto quello che volete! E guardate, potrete addirittura sognare di dormire in quel letto morbido e di star sognando un bellissimo sogno... vi piace?

POVERA DONNA

Sì, molto. Sognare di sognare. Dev'essere una goduria doppia, da ricchi.

## 29 DE ANGELIS CHE RIDERE

ANNUNCIATRICE

Questa che vedrete non è una storiella ma un fatto accaduto a un collega di Federico, al giornale. Lui dice che è vera... e noi

finiamo di crederci. Ecco,  
la scorsa settimana un suo  
collega se ne stava alla  
scrivania, quando...

PP.

UOMO

Avanti... che c'è'

SEGRETARIA

Signore, sono le cinque e  
un quarto e mi avete detto  
di ricordarvi di telefonare  
al commendatore...

UOMO

Ah sì, grazie. Grazie mille!

Va' pure, Caterina...

SEGRETARIA

Serve altro?



UOMO

No, no, niente... Dunque...  
commendator Grassi... mi  
pare che sia 895 567... no 895  
675... sì, così... ecco qua

30 EFFETTO COMPONE NUMERO TELEFONO

UOMO/VOCE DONNA

Sì...?

UOMO

Pronto? C'è il commenda-  
tor Grassi?

UOMO/VOCE DONNA

Come?

UOMO

Parlo con la segretaria del  
commendator Grassi?

UOMO/VOCE DONNA

Mi dispiace, avete sbaglia-  
to numero.



UOMO

E io, per l'appunto, ho formato questo numero... 895 675

UOMO/VOCE DONNA

Impossibile, vi sarete sbagliato, ne avrete chiamato un altro.

UOMO

Può essere. Si vede che non ricordo bene il numero del commendatore.

UOMO/VOCE DONNA

Dev'essere proprio così, sbadatone!

UOMO

Come avete detto?

UOMO/VOCE DONNA

Sbadatone. Li conosco quelli come voi: sempre con la testa fra le nuvole. Sognatore! Buongiorno.

UOMO

No, un momento, ve ne andate?

UOMO/VOCE DONNA

Si capisce! Che ci sto a fare al telefono?

UOMO

Vi ho forse infastidita? Vi ho seccata? Può capitare, no?, di sbagliare numero.

UOMO/VOCE DONNA

Ah, certo. Ma poi tutto si

	chiarisce...
UOMO	Facciamo finta che non sia ancora chiarito nulla...
UOMO/VOCE DONNA	(ridendo) Ma io ho da fare, non posso stare al telefono con un tipaccio come voi.
UOMO	No, perché tipaccio?
UOMO/VOCE DONNA	Siete pericoloso (ride) Addio...!
UOMO	No, un momento, un momento solo... non ve ne andate... ci siete? ci siete ancora?
UOMO/VOCE DONNA	Sì (ridacchia) ma cosa volete ancora da me?
UOMO	Ah, tante cose... Non vi piace il mistero? L'incognito? Non vorrei essere banale, ma sono sicuro che se la vostra voce corrisponde al vostro volto dovete essere meravigliosa
UOMO/VOCE DONNA	(ride)
UOMO	Non mi sono sbagliato,

	vero? Voi dovete essere bellissima... stupenda! E, dite, come mi immaginate?
UOMO/VOCE DONNA	Anche voi avete una bella voce!
UOMO	Vogliamo essere originali? Vogliamo vederci subito? Incontrarci e conoscerci?
UOMO/VOCE DONNA	Sì, perché no? Mi piace l'originalità. Allora sentite: in piazza Cavour vicino all'edicola. Ma come farò a riconoscervi?
UOMO	Avrò un cappello nero, un giornale sottobraccio
UOMO/VOCE DONNA	Mmm... quasi tutti gli uomini hanno il cappello nero e il giornale sottobraccio... vogliamo essere originali fino in fondo?
UOMO	Sì, bella sconosciuta.
UOMO/VOCE DONNA	Attendetemi all'edicola cantando una canzone... io udrò e vi riconoscerò.

UOMO

Magnifico! Come siete originale! Ed eccitante... Ma quale canzone?

UOMO/VOCE DONNA

Conoscete “Quel motivetto che mi piace tanto”? Ascoltate, state bene a sentire...

### 31 QUEL MOTIVETTO CHE MI PIACE TANTO



UOMO

Sì ho capito. Allora, intesi... a tra poco

UOMO/VOCE DONNA

A tra poco... mi raccomando, cantate forte.. .ciao

PP.

ANNUNCIATRICE

L'uomo arriva al luogo dell'appuntamento, vede l'edicola e vede anche quanta gente passa... "Accidenti!" pensa "Mettermi a cantare...". Insomma, si vergogna un pochino. Ma poi pensa "Che importa? Sarà originalissimo e lei sarà bella, bellissima!" Dunque, con faccia tosta e sangue freddo, si mette a cantare

### CANTA DAL VIVO

UOMO/VOCE DONNA

Ma bene! Bravissimo! Avete una gran bella voce!

UOMO

Grazie, ma voi...

UOMO/VOCE DONNA

Sono io. Eccomi qua... mi aspettavate no?

UOMO

Chi, voi?

UOMO/VOCE DONNA

Perché fate quella faccia? Vi meravigliate perché



sono un po' vecchietto? E ancora di più perché ho la barba? Eh eh eh.. curiosi scherzi fa la voce vero? Eh eh eh... sì, lo confesso ho la voce un po' deboluccia. Però ha un suo fascino, vero?

UOMO

Ma... voi... sareste voi la donna... cioè quella che ha telefonato?

UOMO/VOCE DONNA

In persona! (Ride)

UOMO

Non capisco... L'appuntamento... la canzone... perché mi avete fatto cantare?

UOMO/VOCE DONNA

Perché io sono l'autore di "Quel motivetto che mi piace tanto", signore! L'ho appena scritta e dovevo farla circolare! Voi l'avete cantata in mezzo alla strada! Mille persone l'hanno udita, forse la stanno già fischiettando. Presto sarà

sulla bocca di tutti! Ed ora, signore, non mi resta che ringraziarvi. Saluti a casa e belle cose al commendator Grassi! Buongiorno signore, ancora grazie...



### 32. HOUR OF CREEPY CIRCUS

IMBONITORE

Entrate, signori... Prezzi modici e attrazioni esotiche nonché pirotecniche... Più gente entra e

più bestie, per conseguenza si vedono, come dicono certi miei colleghi. Oggi non vi mostreremo i soliti elefanti... e neppure le solite pantere verniciate di nero... sono tutte cose viste e straviste... Noi oggi vi mostreremo una fiera molto più pericolosa, ancorché appartenente alla razza umana. Signore e signori, è con una punta di orgoglio condito con un pizzico di paura che vi presento La Diva Capricciosa, catturata di recente fra una replica e l'altra della Fiaccola sotto il moggio di Gabriele D'Annunzio. Mi raccomando, state a una certa distanza e soprattutto non datele cibo: la fa andare in bestia, lo prende come un

attentato alla cosa cui tiene  
di più: la linea!



SLA DIVA

Senti, vieni un po' qua...

LA SARTA

Io?

LA DIVA

Sì, tu, vieni qua!

LA SARTA

Eccomi, signora, mi dica.

LA SARTA

Non lo negare, eh?, perché se c'è  
una cosa che non sopporto è proprio  
questa. Non negarlo.

LA DIVA

Ma io, signora...

LA SARTA

No... eh, eh, eh, io ricordo benissimo  
d'avertelo detto: vestito gris

perle. Quello di chiffon grigio perla.

LA SARTA

Sì, ma veramente... quando sono arrivati tutti questi bei vestiti io pensai...



LA DIVA

No, tu cretina, non devi pensare, no, no... Deficiente! Tu non sei pagata per pensare!

LA SARTA

Certo...

LA DIVA

Allora...?

LA SARTA

Io non sono pagata.

LA DIVA

No, io oggi t'ammazzo a te!

LA SARTA

No, signora, stia calma, adesso cerchiamo...

LA DIVA

Ahi!

LA SARTA

Cos'è successo?

LA DIVA

La schiena. Sono tutta rotta... e poi la pancia...

LA SARTA

Che cos'ha?

LA DIVA

Non lo vedi, stupida, non lo vedi? Sono tutta gonfia, guarda, guarda che pancia!... è un pallone questo, non una pancia! E come me lo metto il vestito?... Ah, ma io mi svengo...

LA SARTA

No, signora, per carità!

LA DIVA

Ah, io mi svengo!

LA SARTA

No, signora, per carità...!

LA DIVA

Mi svengo, mi svengo!

LA SARTA

Ma non può...

LA DIVA

Mi svengo!

LA SARTA

Come facciamo? Non si può. Ecco, guardi... ho trovato questo vestito bianco, può andare?... le piace?

LA DIVA

Io t'ammazzo, a te!

LA SARTA

Perché, signora?

LA DIVA

Lo sai che il bianco m'ingrossa...  
lo sai!

LA SARTA

No, no...

LA DIVA

M'ingrossa! Dimmi perché hai  
dimenticato il vestito grigio, dim-  
melo!

LA SARTA

Non so lo...

LA DIVA

Perché? Perché?

pausa

LA SARTA

... E questo vestito blu?

LA DIVA

Vuoi che mi vesta a lutto? Ci tieni  
tanto?



LA SARTA

No, signora.

LA DIVA

Vabbe'... tanto per il pubblico  
che c'è stasera...

LA SARTA

Dice che può andare bene?

LA DIVA

Tu credi di rigirarmi come ti  
pare... Invece no! Mi svengo!

LA SARTA

Per la carità...

LA DIVA

Lo sento!

LA SARTA

Resista, signora...

LA DIVA

Se ti dico che me lo sento...!  
Ecco, sto svenendo. Alla faccia  
tua! Ah...!

IMBONITORE

È svenuta, ma non preoccupatevi,  
riprenderà i sensi fra poco, quan-  
do entreranno i nuovi visitatori.





PP.

E ora, signore e signore... la più grande chiromante del mondo... legge il futuro, il presente e il passato come in un libro aperto... da questa parte; signori... Uno alla volta... prego signore...



SIGNORE

IMBONITORE

Quant'è?

Tre lire. Prego, signore, tocca a lei, oltre la tenda... avanti, signori, avanti...

	PP.
SIGNORE	E' permesso?
RAGAZZA	Ssst! Non parlare!
SIGNORE	Va bene. Cosa devo fare?
RAGAZZA	Ssst! Fra un attimo avrai il privilegio di essere ammesso al cospetto della divina Amneris. Seguimi in silenzio.
	PP.
	Divina...!
CHIROMANTE	(gemito ultramondano) Mmmm...
SIGNORE	Che cos'ha?



RAGAZZA	Zitto! Divina, un povero mortale chiede umilmente di essere ricevuto.
---------	---

SIGNORE	Povero un accidente! Sono il cavalier De Bonis!
RAGAZZA	Zitto!
CHIROMANTE	È egli persona raccomandabile?
SIGNORE	Come si permette? Sono capodivisione al Ministero dell'Agricoltura, cara lei!
RAGAZZA	Zitto! All'apparenza lo si direbbe piuttosto... florido. Egli desidera penetrare i penetrali dell'impenetrabile.
CHIROMANTE	È egli consapevole di ciò che comporta il suo desiderio?
RAGAZZA	(al Signore) Siete consapevole?
SIGNORE	Di che cosa?
RAGAZZA	Degli oneri.
SIGNORE	Quali oneri? Ho già pagato tre lire!
RAGAZZA	(alla Chiromante) Mica tanto.
CHIROMANTE	Non importa, lo renderò edotto io. Che lo si introduca...!
	PP.
SIGNORE	Buongiorno, mi metto qua?
CHIROMANTE	Sedete e calmatevi...

SIGNORE  
CHIROMANTE

Ma io sono calmissimo...  
Calmatevi ancora di più... Voi  
siete un uomo molto ma molto for-  
tunato... grandi prosperità vi at-  
tendono! Appena uscirete di qui  
troverete una ragazza bionda...



SIGNORE  
CHIROMANTE

Bella?  
Bellissima. Avrò per voi una bu-  
sta... vedo la busta che si apre...  
si apre sempre di più... adesso è  
spalancata... Ah!... cosa vedo!?  
È grave?

SIGNORE

CHIROMANTE  
SIGNORE

No. Vedo ottomila lire.  
Ot... ottomila lire? Per me?... per me?

CHIROMANTE

Per voi... tutte per voi... Ma attenzione... con quelle ottomila lire la ragazza bionda vi consiglierà di fare un lungo viaggio in mare e vi bacerà... ed ora basta... non vedo nient'altro...

SIGNORE

Ma è anche troppo... ottomila lire in una busta appena uscita di qui... oh mio Dio... e ditemi.. Divina Amneris... quanto vi debbo? Vi sarò riconoscente per sempre... qual è il vostro onorario?

CHIROMANTE

8.530 Lire

SIGNORE

Ot... ottomila... 8530 Lire? Ma siete pazza?

CHIROMANTE

Niente affatto, caro signore...

SIGNORE

Ma come fate a pretendere 8530 Lire?

CHIROMANTE

Ve lo spiego subito, mio caro... Ci sono le spese... Ascoltate: ho detto che ciò che sta scritto nel-

la vostra mano si avvererà... e si  
avvererà senz'altro... uscite, ve-  
dete la ragazza che vi dà la busta,  
i soldi e il bacio. Ma santo Iddio...  
ottomila lire nella busta, cinque-  
cento lire alla ragazza... figuratevi  
che ne voleva mille... tutto que-  
sto lo metto io, no? E a me vorrete  
dare almeno 30 lire, spero? Vede-  
te quindi, signore ,che non è affat-  
to esagerato. Coraggio! Datemi i  
soldi, tutto si avvererà... la divina  
Amneris non sbaglia mai...

### 34 CAROUSEL - MUSIC 01

SPEAKER

Si spengono le luci sulle attrazio-  
ni... infatti sentite la musichet-  
ta?... È estenuata... un po' sonno-  
lenta... adesso si allontana... Noi  
la seguiamo e arriviamo davanti  
a un piccolo albergo, appartato e  
decoroso... il posto ideale per una  
notte di tutto riposo... almeno così

sembra in apparenza...

CAMERIERA

Allora, a che ora devo venirvi a svegliare domattina?

SIGNORE

(sbadigliando) Alle otto!

CAMERIERA

Bene signore, buona notte.

CAMERIERA

Buonanotte.

### 35. PORTA CHE SI CHIUDE

SIGNORE

... E adesso una buona dormita fino a domattina non me la toglie nessuno (sbadiglia).

### 36. ROSICARE DEL TOPO

E questo cos'è? Un topo?

Dio, che fastidio tremendo! Non lo sopporto! (al topo) Zitto... Basta!

Lo sentite come rosica? Se solo potessi individuarlo, ma chissà dove si è nascosto, il maledetto!

Meno male, ha smesso. (pausa)



EFFETTO IN PP.

Maledizione, rieccolo!

37. CAMPANELLO

Non è possibile, non riuscirò mai a dormire.

38. BUSSANO ALLA PORTA

Avanti!

CAMERIERA

Il signore ha suonato?



SIGNORE

Certo che ho suonato! In questa stanza c'è un topo! Non posso dormire! Lo sentite?

39.ROSICCHIARE DEL TOPO CON SQUITTH 40”

CAMERIERA

Sì signore.

SIGNORE

Io sono un po' nevristenico. Un rumore così tutta la notte mi farebbe impazzire. Non c'è un'altra stanza?

CAMERIERA

No signore... Tutte occupate.

PP.



sono tesi allo spasimo... E sono solo le... Che ore sono?

CAMERIERA Le nove e mezza, signore.

SIGNORE Figuriamoci! Prima di mezzanotte salteranno sicuramente. E chi me li riaggiusta, poi? Voi?

CAMERIERA (impaurita) Io? No, per carità. Forse è meglio che chiami il padrone.

SIGNORE Sì, ma subito! Sto per andare in pezzi!

CAMERIERA Resista, signore. (chiama) Signor Rossi!... Signor Rossi!...

SIGNORE Cos'ha detto?

CAMERIERA Per ora, niente. (chiama) Signor Rossi!...

SIGNORE Lo solleciti.

CAMERIERA (disperata, chiama ancora) Signor Rossi!...

PADRONE Eccomi. Che succede? Qualcosa che non va?

SIGNORE "Qualcosa", dite voi! Sentite niente?

PADRONE Sinceramente, no.

CAMERIERA Il signore dice che è un po' nevrastenico.

PADRONE

Ah, beh, in questo caso...

PP.

SIGNORE

Eccolo, il maledetto!

PADRONE

Si direbbe un topo.

SIGNORE

È un topo. Lungo non meno di quindici centimetri.

CAMERIERA

Sono tanti.

PADRONE

Smettila, tu, cosa sottolinei!?

CAMERIERA

Beh, non sono pochi.

SIGNORE

Forse anche venti. Centimetri.

CAMERIERA

Che schifo!



SIGNORE                    La ragazza ha ragione: uno schifo  
d'albergo, tutto pieno di topi giganti.

PADRONE                   Sono desolato, questo è il primo  
caso, vi giuro. E tutte le stanze sono  
occupate. Caterina...!

CAMERIERA                Sì.

PADRONE                   Scendi giù e vai a prendere il gatto.

SIGNORE                   Un gatto? Volete mettere un gatto  
nella stanza?

PADRONE                   Non c'è altra via, caro signore. Come  
volete che faccia io a trovare il topo?  
Caterina, guarda sotto al letto.

CAMERIERA                Ma io ho paura dei topi!

PADRONE                   E allora scendi a prendere questo  
gatto!

SIGNORE                   Voi lo sapete, vero?, che è un'inde-  
cenza inaudita!? Devo avere anche  
la febbre. Si vede?

PADRONE                   No.

SIGNORE                   Cosa pretendete di capirne? Non  
siete mica un medico. Sicuramente  
ce l'ho, e anche alta. Come sono gli  
occhi?

PADRONE                   Non so... normali, direi...

SIGNORE                      Normali!... Che razza di diagnosi!  
E a un ignorante come voi lasciano  
gestire un albergo?

CAMERIERA                Ecco Rossino... su micio bello, tro-  
va il topo...

SIGNORE                      Non mi sembra tanto sveglio quel  
gatto.

CAMERIERA                Diamogli un attimo.

PADRONE                    Coraggio, Rossino... cerca bene...  
cerca il topolino...

SIGNORE                      Allora, l'ha trovato?

PADRONE                    Non ancora.

PP.

CAMERIERA                Ecco, lo senti, Rossino?... Vai, da  
bravo...

SIGNORE                      È decisamente scemo. Non avete un  
altro gatto?

PADRONE                    No, non è che alleviamo gatti, qui...  
Caterina, portalo via, bisogna spo-  
stare questo armadio... Il topo è si-  
curamente è là dietro. Lo prendo io.

CAMERIERA                (chiama il gatto) Micio, vieni... vie-  
ni qui... Micio... Micio...

#### 40. GATTO IMPLORENTE

Niente, si è rintanato, non vuol lasciarsi prendere. Ho paura...

SIGNORE

Insomma! Un po' di decisione, perbacco. Fate uscire il gatto e acchiappate il topo. È un ordine!

CAMERIERA

Micio... Micio...

#### 41. GATTO STIZZITO

PADRONE

Sei un'incapace, faccio io! Rossino, vieni subito qua... Come vuoi, vengo a prenderti io, ma è peggio per te...

#### 41BIS . GATTO STIZZITO (copia)

Ahi, quel mascalzone mi ha graffiato.

Esci di lì, maledetto!

#### 42. GATTO FURIBONDO + ROSICARE TOPO

SIGNORE

Che bel concertino! Ma io devo dor-

	mire, lo capite? Entro cinque minuti.
PADRONE	Caterina!
CAMERIERA	Sì?
PADRONE	(con gravità) Vai a prendere il cane.
SIGNORE	Il cane? Volete metterci anche un cane in questa stanza?
PADRONE	(c.s.) Non c'è altro mezzo.
CAMERIERA	Vado, signore.
SIGNORE	Io divento pazzo! Fate uscire subito quella bestiaccia.
PADRONE	Quale?
SIGNORE	Ma tutte e due, si capisce!
PADRONE	Sì, ma lei ha detto “quella” bestiaccia, e io ho creduto...
SIGNORE	(con ira) ... Che mi fossi affezionato al topo?
CAMERIERA	Ecco Fido.
PADRONE	Bravo Fido, abbaia!

#### 43.ABBAIATA DEL CANE

SIGNORE	Le mie orecchie... Mi distrugge...
PADRONE	Abbaia, Fido, dai...
CAMERIERA	(stimolando il cane) Su, Fido... Bau,

bau...

PADRONE

Stai zitta, cretina!

CAMERIERA

Ma io volevo aiutare...

PADRONE

Che aiutare e aiutare! Tu fai solo danno. Sa abbaiare anche da solo, no?

CAMERIERA

(piange) Ecco, voi volete liberarvi di me... Adesso mi toccherà cercare un altro posto... (piange)

SIGNORE

Mancava solo la cameriera! E io devo dormire!

#### 44 CONCERTINO EFFETTI ANIMALI (

PADRONE

Ma guarda questo cretino di cane! Fido, vuoi far uscire quella maledetta bestia?

#### 45. CANE RINGHIA (ALLUNGARE E togliere il respiro finale)

Che ti prende, mostri pure i denti adesso? Vai fuori!

PP.

Accidenti, non vuole uscire nemmeno



no lui! È un guaio.

SIGNORE                      Insomma, voi siete il padrone! Fate-  
vi valere.

PADRONE                    Vedete, questo cane bisogna saperlo  
prendere. Se s'impunta, non c'è altro  
mezzo che cantare. Solo le canzoni lo  
rabboniscono.

SIGNORE                    Le canzoni! Solo un pazzo come voi  
poteva avere un cane simile!

CAMERIERA                (piange)

PADRONE                    Smettila di piangere, scema! E can-  
ta, piuttosto.

CAMERIERA                Non posso... sono stonata!

PADRONE                    E voi, sapete cantare?

SIGNORE                    Ma figuriamoci! Io non sono più in  
me, io sto impazzendo...

PADRONE                    Caterina, corri a svegliare la signora  
del 37!

CATERINA                  A quest'ora? Mi prenderà a schiaffi... (piangendo esce)

PADRONE                    (al Signore) A questo punto, non c'è  
altro rimedio: è una cantante di va-  
rietà.

SIGNORE                    Non metterò mai più piede in questa

bettola! Fate tacere quel topo!

CANTANTE (entrando) Questa ragazza è entrata nella mia stanza gridando come una pazza. Che modo è questo di trattare i clienti? Cosa ci fa quel cane qui?... E quel gatto? Chi è questo signore?

SIGNORE Io sono la vittima. Del topo e di tutto il resto.

CANTANTE Che schifo! (alla Cameriera) E voi mi avete tirato giù dal letto...

CAMERIERA Perdono, signora!... È stato lui!

CANTANTE ... Per portarmi da un topo?!

PADRONE Il topo non vi riguarda, signora. Adesso voi dovete cantare per mandare via il cane.

CANTANTE E io dovrei usare la mia voce per... Con chi credete di parlare?

SIGNORE Cantate, vi scongiuro, o non se ne esce! Vi darà cento lire.

PADRONE “Darà”, chi?

SIGNORE Voi, perbacco! Non siete il proprietario di questa topaia?

CANTANTE Non sono mai stata tanto umiliata in vita mia!

SIGNORE

Centocinquanta!

PADRONE

Andateci piano, sono soldi miei.

CANTANTE

E sia! Solo per far finire questo sconcio.

(canta)

Che mele! Che mele! Son dolci come il miele!... (ec.)

46 CONCERTINO EFFETTI ANIMALI COPIA



PADRONE

Più forte, signora! E noi, aiutiamola!

TUTTI

Che mele! Che mele! Son dolci come il miele!... (ec.)

SIGNORE

È magnifico! Quelle bestiacce non le sento più. Potrò finalmente dormire.

Continue, please...

PP. CHORUS AND MIX ANIMALS

SIGNOR

What bliss... Finally... Yes,  
again... continue, continue...  
like this...

The Russian lady.

The Chorus slowly dissolves.



































